

TI_GERICHTE 12.2009.125 vom 25. Oktober 2010

TI Tribunale d'appello, 2010-10-25, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.2009.125

FR: TI_GERICHTE 12.2009.125 du 25 octobre 2010

IT: TI_GERICHTE 12.2009.125 del 25 ottobre 2010

Regeste

Responsabilità del proprietario di una strada, incidente della circolazione subito da motociclista, strada secondaria, onere della prova, nozione di opera difettosa, dovere di prudenza

Erwägungen

E. 1

Giusta l'art. 58 cpv. 1 CO il proprietario di un edificio o di un'altra opera è tenuto a risarcire i danni cagionati da vizio di costruzione o difetto di manutenzione. Il demanio artificiale, e quindi anche una strada, è un'opera ai sensi dell'art. 58 cpv. 1 CO (DTF 129 III 65; II CCA 25 marzo 2003 inc. n. 12.2002.120; Chappuis/Becker, La responsabilité de l'Etat pour les routes, in: Werro/Stöckli [a cura di], Journées du droit de la circulation routière, 2006, pag. 91 segg., pag. 93). Secondo una giurisprudenza costante, anche un ente pubblico incorre nella responsabilità di diritto privato, qualunque sia il criterio che lo distingue dal diritto pubblico, per opere di sua proprietà adibite a scopi di utilità pubblica. Il ricorso all'art. 58 CO è giustificato dalla preoccupazione di impedire vizi di costruzione o difetti di manutenzione, prevenendo eventuali lacune del diritto pubblico, a lato del quale assicura che vengano intraprese le misure elementari. L'art. 58 CO fissa pertanto la responsabilità dell'ente pubblico in qualità di proprietario di un'opera finché la stessa non sia definita più rigorosamente (DTF 112 II 230/231; II CCA 25 marzo 2003 inc. n. 12.2002.120; cfr. pure Probst, Die Haftung des Strasseneigentümers, in: Stöckli/Werro [a cura di], Strassenverkehrsrechts-Tagung, 2006, pag. 35 segg., pag. 59). Ciò non è però il caso nel Cantone Ticino. Gli art. 6 e 37 della legge sulle strade (LStr) si limitano a stabilire che le strade devono essere mantenute secondo criteri tecnici ed economici progrediti, tenuto conto della loro destinazione, a disporre che devono in particolare essere prese le misure necessarie alla sicurezza dell'opera e delle persone e a precisare che la manutenzione comprende segnatamente la riparazione dei danni cagionati alle opere dall'usura, da eventi naturali o dall'uomo (sul significato attribuito dalla giurisprudenza alle norme cantonali di diritto amministrativo in materia di costruzione e manutenzione delle strade cfr. DTF 130 III 736 consid. 1.4).

E. 2

Un'opera si reputa difettosa quando non garantisce una sicurezza sufficiente, conforme al suo scopo e alla sua funzione; l'ammissione di un difetto dipende dalle circostanze del caso concreto (DTF 130 III 736 consid. 1.3 e 1.4; 129 III 65 consid. 1.1 con riferimenti). La difettosità di un'opera si determina da un punto di vista oggettivo, secondo l'esperienza della vita nel luogo in cui essa si trova e secondo lo scopo a cui la stessa è deputata servire (DTF 123 III 310/311). Trattandosi di strade, occorre tenere conto del tipo e dell'intensità del traffico ivi previsto (DTF 103 II 240 consid. 2b pag. 243; Brehm, Berner Kommentar, n.

170 ad art. 58 CO). Non ogni fonte di pericolo vale automaticamente quale vizio di costruzione o difetto di manutenzione; non si può infatti ragionevolmente pretendere che la rete stradale venga realizzata e mantenuta in uno stato tale da prevenire ogni minimo rischio. Già solo per la sua estensione, la rete stradale non può infatti essere mantenuta allo stesso modo di un edificio (DTF 130 III 736 consid. 1.4; 102 II 343 consid. 1c; Brehm , op. cit., n. 187 ad art. 58 CO). L'utente è consapevole del fatto che le strade sono esposte ai fenomeni naturali e che possono esservi momenti in cui il loro transito può avverarsi pericoloso. Non si può di conseguenza pretendere dal suo proprietario, che solitamente è un ente pubblico, di garantire il grado massimo di sicurezza per ogni strada. È sufficiente che facendo prova della normale attenzione essa sia percorribile senza pericoli. Ostacoli sul manto stradale quali possono essere dei binari, delle scanalature o delle irregolarità di superficie possono segnatamente mettere a repentaglio la sicurezza di ciclisti e motociclisti. Possono fondare una difettosità dell'opera se i loro utenti facendo uso della normale attenzione non possono riconoscerli in tempo e neppure prevederli. In linea di principio - secondo dottrina e giurisprudenza - tocca pertanto a ogni singolo utente percorrere la strada con prudenza e adattare il proprio comportamento alle sue condizioni e non il contrario (DTF 129 III 65 consid. 1.1; 102 II 343 consid. 1b pag. 345; Brehm , op. cit., n. 172 ad art. 58 CO; Oftinger/Stark , Schweizerisches Haftpflichtrecht, vol. II/1, Zurigo 1987, n. 111 e 112 a pag. 239). Spetta così anzitutto al conducente adattare la sua velocità alla situazione concreta (art. 31 cpv. 1 e 32 cpv. 1 LCStr). Chi, circolando ad esempio troppo velocemente, non tiene nella debita considerazione questi fattori non può prevalersi della responsabilità dell'ente pubblico giusta l'art. 58 CO se con una guida prudente e ragionevole avrebbe potuto evitare l'incidente (DTF 129 III 65 consid. 1.1 con riferimenti; 98 II 40 consid. 2). In altri termini la responsabilità propria del danneggiato („Selbstverantwortung“), dal quale si può pretendere un minimo di attenzione, costituisce un primo limite all'obbligo di sicurezza imposto al proprietario dell'opera. Un secondo limite è poi posto dall'esigibilità („Zumutbarkeit“), temporale, tecnica e finanziaria, dei provvedimenti necessari a rimuovere un determinato pericolo (DTF 130 III 736 consid. 1.3 e 1.4 con riferimenti; Pra 2006 n. 30 pag. 211 consid. 2.2; cfr. pure Chappuis/Becker , op. cit., pag. 99). Ai fini del giudizio sulla responsabilità dell'ente pubblico non va così scordato che gli investimenti pubblici nel settore della costruzione e della manutenzione della rete viaria devono rimanere in una proporzione ragionevole con i mezzi finanziari a disposizione (DTF 129 III 65 consid. 1.1; 102 II 343 consid. 1c; Brehm , op. cit., n. 173-175 ad art. 58 CO).

E. 3

L'art.

E. 8

Ne discende la reiezione del gravame. La tassa di giustizia, le spese e le ripetibili della procedura d'appello seguono la soccombenza (art. 148 CPC). Per i quali motivi, richiamati gli art. 148 CPC e la TG pronuncia: 1. L'appello 19 giugno 2009 di AP 1 è respinto . 2. Le spese della procedura d'appello, consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 500.- b) spese dall'appellante, restano a suo carico. L'appellante rifonderà inoltre al convenuto fr. 1'500.- per ripetibili di appello. 3. Intimazione: - - Comunicazione alla Pretura del Distretto di Leventina Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello La presidente

Il segretario Rimedi giuridici Nelle cause a carattere pecuniario è

dato ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, entro 30 giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), se il valore litigioso ammonta ad almeno fr. 15'000.- nelle vertenze in materia di diritto del lavoro e di locazione e ad almeno fr. 30'000.- negli altri casi; per valori inferiori il ricorso è ammissibile se la controversia concerne una questione di diritto fondamentale (art. 74 cpv. 2 LTF). Qualora non sia dato il ricorso in materia civile è possibile riproporre negli stessi termini ricorso sussidiario in materia costituzionale (art. 113, 117 LTF). La parte che intende impugnare la decisione sia con un ricorso ordinario sia con un ricorso in materia costituzionale deve presentare entrambi i ricorsi con una sola e medesima istanza (art. 119 LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.